

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “PADRE ISAIA COLUMBRO”

Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

Tocco Caudio – Foglianise –Castelpoto

Via la Riola – 82030 –Tocco Caudio (BN)

E-mail: bnic834005@istruzione.it – bnic834005@pec.istruzione.it

C.F.: 80004550622 – Sito Web: www.icpadreisaia.edu.it

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “PADRE ISAIA COLUMBRO”
Prot. 00002896 del 28/10/219
05-07 (Uscita)

- Ai Genitori degli alunni dell’IC Padre Isaia Columbro
 - Al Personale dell’IC Padre Isaia Columbro
 - Al SitoWeb area Famiglie e Personale



Oggetto: Controllo preventivo ed eventuale trattamento per Pedicolosi

Il Dirigente Scolastico

Vista la normativa di riferimento

Vista la segnalazione di alcuni genitori dell’IC

Chiede

Alle famiglie e al personale scolastico la massima attenzione nella prevenzione della pedicolosi, al fine di non generare situazioni spiacevoli, per periodi di tempo prolungati.

Il personale se valuta necessario un contatto riservato e personale con alcune famiglie per presunta infestazione del minore, deve comunicare al Dirigente scolastico le modalità ed i tempi dell’intervento; **le famiglie** devono **controllare quotidianamente** ed eventualmente sottoporre al trattamento in caso di necessità il bambino/a- ragazzo/a, secondo le modalità indicate dai prodotti farmaceutici oppure dal medico di base/farmacista di fiducia.

Sicura della consueta collaborazione e della grande attenzione che ogni famiglia riserva ai nostri alunni, auspico il massimo impegno da parte di tutti.

Ecco quello che è bene sapere...

Come difendersi dai piccoli parassiti.

La pedicolosi del capo è una infestazione del cuoio capelluto causata dai pidocchi, piccoli parassiti che vivono sulla testa dell’uomo. Hanno una lunghezza di 2-3 mm, sono di colore grigio-biancastro e si nutrono di sangue attraverso la pelle.

Le zone in cui amano insediarsi sono quelle della nuca, delle tempie e dietro le orecchie. le femmine del pidocchio possono arrivare a depositare oltre 100 uova (lendini) durante il loro ciclo vitale. Le uova si schiudono dopo 6-10 giorni dando origine a larve che poi si trasformano in pidocchi adulti. **Attenzione a non confondere le lendini con la forfora:** in realtà basta un piccolo trucco per non sbagliarsi. La forfora può essere rimossa soffiando sul capello, mentre le lendini, che aderiscono in modo resistente alla superficie della capigliatura, possono essere tolte solo sfilando manualmente.

La pedicolosi non è grave, può colpire tutti indistintamente e la sua comparsa non dipende necessariamente dall’igiene personale.

E’ bene quindi imparare a difendersi dai pidocchi, prevenire l’infestazione e sconfiggerla in caso di contagio.

La trasmissione della pedicolosi può avvenire secondo due modalità:

- con il passaggio da una testa all’altra solo se le due persone sono molto vicine tra loro

- con lo scambio di indumenti o l'uso comune di oggetti personali (spazzole, pettini, cuffie, lenzuola, federe, coperte, ecc) Esistono molte occasioni in cui il rischio di infestazione è più diffuso: quando ammucchiamo in guardaroba condivisi cappelli, sciarpe, scialli, giacche, cappotti o altri capi d'abbigliamento, prestiamo ad altri spazzole, fermagli per capelli, pettini, cuffie da bagno, ci appoggiamo con la testa a poltrone, cuscini che anche altri hanno utilizzato, veniamo a contatto con biancheria altrui (lenzuola, federe, coperte, asciugamani, accappatoi).

COME EVITARE LA PEDICULOSI

Non esiste alcun prodotto in grado di prevenire l'infestazione, è però utile controllare il capo 1-2 volte la settimana e tenere separati indumenti ed effetti personali da quelli degli altri, soprattutto a scuola, in piscina o in palestra.

LA SOLUZIONE ALL'INFESTAZIONE

Non dobbiamo vergognarci della pediculosi. Il medico di famiglia o il pediatra sono a disposizione per suggerirci il trattamento più idoneo per risolvere il problema con l'uso di **specifici prodotti antiparassitari**. È indispensabile rimuovere anche tutte le lendini, sfilandole dai capelli con un pettine a denti fitti.

L'intera operazione va ripetuta dopo 7-10 giorni. È bene controllare tutte le persone venute in qualche modo a contatto con i soggetti infestati, a partire dai familiari.

La comparsa del prurito è spesso tardiva. Solo alcune settimane dopo il contagio si fa insistente, dato che la frequenza di punture continua ad aumentare. Fino a quel momento, quindi, è molto facile trasmettere involontariamente la pediculosi a familiari o amici, che a loro volta non si accorgono di esserne rimasti colpiti

ALTRE ISTRUZIONI UTILI

Non è necessario effettuare la disinfestazione degli ambienti: in caso di contagio basta eseguire un'accurata pulizia di tappeti, divani, cuscini. Il parassita, infatti, allontanato dalla testa non sopravvive a lungo. Lenzuola, federe, asciugamani, vestiti e giocattoli di stoffa devono essere lavati almeno a 60° o tenuti per 10 giorni in sacchi di plastica. Pettini, spazzole e fermagli possono essere immersi per 10 minuti in acqua bollente. Tutti gli altri oggetti che non possono essere lavati o disinfettati devono essere lasciati all'aria aperta.

PIDOCCHI NEI BIMBI

I bambini sono i soggetti generalmente più colpiti dai pidocchi. Di fronte a casi sospetti, **i genitori possono contattare il proprio pediatra** per ottenere una conferma di pediculosi e le indicazioni per il trattamento idoneo. Se il bimbo frequenta la scuola o asilo, la Pediatria di Comunità che ha ricevuto una segnalazione, provvede ad informare la classe della scuola interessata.

IL RUOLO DEI GENITORI

Papà e mamma possono ridurre la diffusione dei pidocchi ispezionando con regolarità la testa del proprio bimbo sulla nuca, le tempie, dietro le orecchie e insegnando qualche regola utile, come: tenere separati i propri oggetti da quelli degli altri bambini; non scambiarsi pupazzi e giocattoli di stoffa; non prestarsi vestiti e riporli ordinatamente sugli appendiabiti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Pasqualina LUCIANO
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.Lgs.39/93